

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Distretto Agrumi di Sicilia</b>			
9	Momenti di Vita Locale	27/10/2024	<i>In Sicilia ancora basso il consumo di prodotti biologici</i>	3
8	La Sicilia	23/10/2024	<i>Barbagallo ammette "Occorre prepararsi a futuri e certi cicli Consorzi, dll pronto"</i>	4
	Freshplaza.it	22/10/2024	<i>A che punto e' l'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo?</i>	5
	Italiafruit.net	22/10/2024	<i>Agrumi di Sicilia: la produzione bio supera il 25% ma i consumi restano bassi - Italiafruit News</i>	8
XII	La Sicilia	22/10/2024	<i>"Agrumicoltura biologica servono strategie efficaci"</i>	11
	Lasicilia.it	22/10/2024	<i>Barbagallo mette in guardia: «Prepararsi alle future siccita'»</i>	12
	Qualivita.it	22/10/2024	<i>Distretto Agrumi di Sicilia lancia un seminario per l'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo</i>	13
	247.libero.it	21/10/2024	<b>DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA</b>	16
	Accadeora.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	17
	Agricolae.eu	21/10/2024	<i>Biologico. Agrumi di Sicilia: Nonostante la Sicilia abbia superato il 25% di produzione, i consumi r</i>	18
	Askaneews.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	20
	Campaniapress.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	23
	Cittadinapoli.com	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	24
	Corriereedellasardegna.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	25
	Corrierediancona.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	26
	Corrieredipalermo.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	27
	Corrierelegreo.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	29
	Corriereortofrutticolo.it	21/10/2024	<b>AGRUMI BIO: IN SICILIA SUPERATO IL 25% DI AREE DEDICATE MA CONSUMI ANCORA BASSI</b>	32
	Cronachedellacalabria.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	36
	Cronachedelmezzogiorno.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	37
	Cronachediabruzzoemolise.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	38
	Cronachedibari.com	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	39
	Cronachedimilano.com	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	40
	Dedalomultimedia.it	21/10/2024	<i>Seminario sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: strategie di adattamento al cambiamento cli</i>	41
	Ennapress.it	21/10/2024	<b>DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA</b>	43
	Gazzettadigenova.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	46
	Giovannilucianelli.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	47
	Ilcorrieredibologna.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	49
	Ilcorrieredifirenze.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	50
	Ilgiornaleditorino.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	51
	Investimentinews.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	52
	Lacittadiroma.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	58
	Magazine-italia.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	59
	Notiziedi.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	60
	Radionapolicentro.it	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	61
	Venezia24.com	21/10/2024	<i>In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi</i>	62
	Corriereortofrutticolo.it	16/10/2024	<b>AGRUMI BIO E CAMBIAMENTI CLIMATICI FOCUS DI UN SEMINARIO AL CREA DI ACIREALE</b>	63

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica</b>	<b>Distretto Agrumi di Sicilia</b>			
	Dedalomultimedia.it	16/10/2024	<i>Seminario sullAgricoltura Biologica nel Mediterraneo e il Cambiamento Climatico</i>	65
	Ennapress.it	16/10/2024	<i>Agricoltura biologica e cambiamento climatico: seminario ad Acireale il 18 ottobre</i>	66
	Myfruit.it	16/10/2024	<i>Agrumi e cambiamento climatico, un incontro a Acireale</i>	67



## Seminario di agrumicoltura biologica nel Mediterraneo ad Acireale

# In Sicilia ancora basso il consumo di prodotti biologici

**Nonostante l'isola abbia raggiunto in largo anticipo e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico**



**Il seminario durante l'intervento di Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia. A destra il ribereuse Giuseppe Pasciuta, vicepresidente.**

«La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Una simile fotografia riguarda l'intero territorio nazionale». Questa la sintesi del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", che si è tenuto il 18 ottobre

ad Acireale e al quale è intervenuto anche l'agronomo ribereuse Giuseppe Pasciuta, vicepresidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. «L'ultimo rapporto della Corte dei Conti Europea - ha sostenuto Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari - evidenzia che, sebbene il sostegno comunitario all'agrumicoltura biologica abbia portato a un aumento significativo delle superfici biologiche in Europa (+6,7% tra il 2014 e il 2022), questo incremento non si è tradotto in un forte impatto sul mercato, che resta al di sotto del 4% del totale del mercato alimentare europeo». Il rischio è di «creare un sistema sbilanciato, dipendente dai fondi europei, invece di un comparto dinamico trainato da consumatori informati».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

## L'ASSESSORE

### Barbagallo ammette «Occorre prepararsi a futuri e certi cicli Consorzi, ddl pronto»

ACIREALE. «Occorre prepararsi alle future e certe siccità». Perentorio l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Barbagallo, nel suo intervento al seminario "Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo-biologico nel Mediterraneo", tenuto ad Acireale su iniziativa del Crea, del Distretto agrumi di Sicilia e del Ciheam di Bari. L'esponente del governo regionale ha richiamato una serie di dati, anche di carattere statistico, che hanno interessato sin qui la Sicilia: 6 eventi siccitosi in 60 anni.

Il passaggio di maggiore interesse è stato l'attesa riforma dei consorzi di bonifica, che arriverà all'Ars entro un mese. La "road map" prevede la costituzione di 4 nuovi consorzi di bonifica (oggi sono 11) liberati da tutti i debiti, così che possano partire da zero, senza zavorre di carattere finanziario. «L'obiettivo - ha spiegato l'assessore - inserire alcune aree in un meccanismo di gestione idrica: un iter che si prevede lungo, ma è già tracciato». Barbagallo ha annunciato che mira ad allargare anche il perimetro del consorzio, attraverso una progettazione che prevede la costituzione di una rete essenziale, anche antincendio. «Chi prende le acque dal Consorzio pagherà meno». Quindi, l'argomento contributi. Legittima, infine, la soddisfazione per avere rimesso in funzione, dopo ben 6 anni, il lago di Lentini. «Non ho interesse a tagliare nastri - ha concluso Barbagallo - ma punto su opere, come gli interventi relativi al torrente Martello per fare arrivare acqua al lago di Ancipa».



DILETTA RIZZO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083



Notizie ▼

Inserzionisti

Cerca

Ricerca di Personale

Fotoalbum

Iscritti



La Sicilia ha superato il 25% di produzione bio, ma i consumi restano bassi

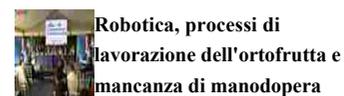
## A che punto è l'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo?

Nei giorni scorsi, presso il CREA-OFA di Acireale (CT), si è svolto il seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agricolo biologico nel Mediterraneo".

Nel corso dei lavori, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente in questa produzione grazie alla sua biodiversità unica, ha già raggiunto e superato in largo anticipo l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030, pari al 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti bio in Sicilia resta ancora troppo basso, con una limitata



### ARTICOLI CORRELATI



**Robotica, processi di lavorazione dell'ortofrutta e mancanza di manodopera**



AVVISI

Clicca qui per iscriverti e ricevere quotidianamente la newsletter



introduzione nella ristorazione pubblica. Tale situazione riguarda l'intero territorio italiano.



Sopra, i relatori. Al centro, Federica Argentati

Al seminario è seguita una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Durante l'evento, Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha sottolineato l'importanza del biologico: "Essa rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. La salute delle persone è strettamente legata alla qualità del cibo che consumiamo, e i prodotti biologici offrono una garanzia in tal senso. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto, che rifletta la qualità del prodotto".



"Come Distretto - ha continuato Argentati - siamo impegnati in operazioni di sistema per promuoverlo. Collaboriamo con diverse realtà e realizziamo iniziative mirate per



ARTICOLI CORRELATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



diffondere la cultura del biologico, non solo tra i produttori, ma anche tra i consumatori finali. È fondamentale, infatti, che il consumatore si senta rassicurato e sappia esattamente cosa sta mangiando. Il biologico non può essere ridotto a una semplice 'produzione di carte': deve diventare sinonimo di trasparenza, qualità e tracciabilità. Per questo, è indispensabile potenziare le certificazioni e i controlli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, come ad esempio la blockchain".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici – ha proposto la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Data di pubblicazione: mar 22 ott 2024  
 Author: Gaetano Piccione  
 © FreshPlaza.it



ULTIMI REPORTAGE FOTOGRAFICI

→ Vedi



**Crea105, una mela che non teme i ritardi nella raccolta**  
**Consorzio MelaPiù, verso l'ottenimento dell'Igp**



**Giornata del noce Fruit Attraction a Forlì 2024**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MENU

Attualità Dal campo Dalla distribuzione Economia Il meglio di IFN Monitor Sostenibilità

CERCA

HOME/ATTUALITÀ / AGRUMI DI SICILIA: LA PRODUZIONE BIO SUPERA IL 25% MA I CONSUMI RESTANO BASSI

ATTUALITÀ

## Agrumi di Sicilia: la produzione bio supera il 25% ma i consumi restano bassi

Il resoconto del seminario organizzato dal Distretto in collaborazione con Ciheam e Crea


[Esporta pdf](#)

Venerdì scorso, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si è svolto il seminario dal titolo **“Focus sull’agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all’agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo”**. L’evento, organizzato dal **Distretto produttivo Agrumi di Sicilia** in collaborazione con CIHEAM e CREA, ha ricevuto il patrocinio della Città di Acireale, dell’Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania e dell’Associazione Italiana Agricoltura Biologica, oltre che la sponsorship di S.I.C. Società per l’Industria dei Concimi, Fomet, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia e Bioworks.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell’ambito dell’agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l’obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l’uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Una simile fotografia riguarda l’intero territorio nazionale.

L’evento ha visto, dunque, la partecipazione di illustri relatori, tra cui Alessandra Vaccaro e Giovanni Dara Guccione, CREA-PB Palermo; Luigi Pasotti, SIAS; Giancarlo Rocuzzo, CREA-OFA Acireale; Evelyn Alcázar Martín, Ecovalia di Siviglia; Carmelo Mennone, ALSIA Basilicata; Giuseppe Massimino Cocuzza, Professore Associato Di3A CT, sez. Entomologia applicata; Gabriella Cirvilleri, Professore ordinario Patologia vegetale Di3A CT; Rosa Vercher Aznar, Politecnico di Valencia. In conclusione, è intervenuto il prof. Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, che ha dichiarato: “Per valorizzare e rilanciare la filiera agrumicola siciliana, serve un lavoro di raccordo e sinergia tra tutti gli attori in campo, per vincere le sfide che abbiamo davanti: dal superamento delle criticità legate agli effetti della siccità, agli investimenti per conquistare nuovi mercati”.

Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo **"La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo"**, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.



Durante l'evento, **Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia**, (nella foto sopra) ha sottolineato l'importanza del biologico: "La produzione biologica rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. La salute delle persone è strettamente legata alla qualità del cibo che consumiamo, e i prodotti biologici offrono una garanzia in tal senso. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Come Distretto, - continua Argentati - siamo impegnati in operazioni di sistema per promuoverlo. Collaboriamo con diverse realtà e realizziamo iniziative mirate per diffondere la cultura del biologico, non solo tra i produttori, ma anche tra i consumatori finali. È fondamentale, infatti, che il consumatore si senta rassicurato e sappia esattamente cosa sta mangiando. Il biologico non può essere ridotto a una semplice 'produzione di carte': deve diventare sinonimo di trasparenza, qualità e tracciabilità. Per questo, è indispensabile potenziare le certificazioni e i controlli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, come ad esempio la blockchain".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici, - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Va nella stessa direzione l'intervento di **Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari**, che ha aggiunto: "L'ultimo rapporto della Corte dei Conti Europea evidenzia che, sebbene il sostegno comunitario all'agricoltura biologica abbia portato a un aumento significativo delle superfici biologiche in Europa (+6,7% tra il 2014 e il 2022), questo incremento non si è tradotto in un forte impatto sul mercato, che resta al di sotto del 4% del totale del mercato alimentare europeo. Occorre, quindi, fare di più per sostenere l'intero settore, sviluppando il mercato e incentivando la produzione. Altrimenti, rischiamo di creare un sistema sbilanciato, dipendente dai fondi europei, invece di un comparto dinamico trainato da consumatori informati. Questo è il tema del futuro, e proprio gli agrumi rappresentano uno dei macrosettori su cui dobbiamo puntare di più. È necessario favorire lo sviluppo del mercato locale siciliano, al momento poco diffuso, per promuovere un consumo locale più ampio".

**Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale**, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della ricerca: "I vantaggi dell'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica sono numerosi, sia per la salvaguardia ambientale sia per la salute dell'uomo. In agrumicoltura, l'obiettivo è ridurre al minimo gli input per mantenere l'equilibrio biologico, permettendo alla coltura di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente in sinergia con la flora e la fauna degli agrumi. Il CREA di Acireale è attualmente coinvolto in oltre 10 progetti di ricerca e collaborazioni con produttori biologici per lo sviluppo di tecniche sostenibili applicabili all'agrumicoltura. Le attività di ricerca hanno tra gli obiettivi la messa a punto di strategie innovative rispettose dell'ambiente che potranno essere impiegate dagli agrumicoltori già nel prossimo futuro, che riguardano diversi settori come il miglioramento genetico, le tecniche colturali, il controllo di patogeni e parassiti, la trasformazione e l'impiego dei sottoprodotti della lavorazione degli agrumi come la produzione di formulati ecofriendly per il contenimento delle malattie in pre raccolta e delle micopatie del post raccolta".

Infine, **Francesco Ancona, consigliere del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con delega al biologico**, ha dichiarato: “Per produrre agrumi in regime di agricoltura biologica è essenziale conoscere i principali fattori che caratterizzano l’agroecosistema aziendale e territoriale. Solo così possiamo renderlo produttivo e protettivo nei confronti dell’ambiente. È fondamentale garantire la conservazione del suolo, ripristinare la biodiversità e valorizzare le varietà più adatte all’ambiente. Inoltre, dobbiamo preservare le aree marginali, come siepi e muretti a secco, dove gli organismi utili trovano rifugio. L’agrumicoltura biologica è una realtà consolidata, particolarmente nel Mediterraneo, e rappresenta uno dei comparti più importanti del settore bio. Solo un approccio agroecologico potrà supportare al meglio la resilienza dell’agrumicoltura ai cambiamenti climatici”.

Il seminario ha visto dunque anche la partecipazione di numerosi esperti e figure di rilievo, tra cui: Roberto Barbagallo, Sindaco di Acireale; Aurora Ursino, Presidente ODAF Catania; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Giuseppe Pasciuta, Vice Presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Renato Maugeri, Presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell’Etna IGP; Biagio Pulvirenti, Presidente O.P. Agrinova Bio 2000; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Salvatore Marino, Confagricoltura; Francesca Valenziani; Francesco Leotta, Rete Terra dei Limoni. (gc)

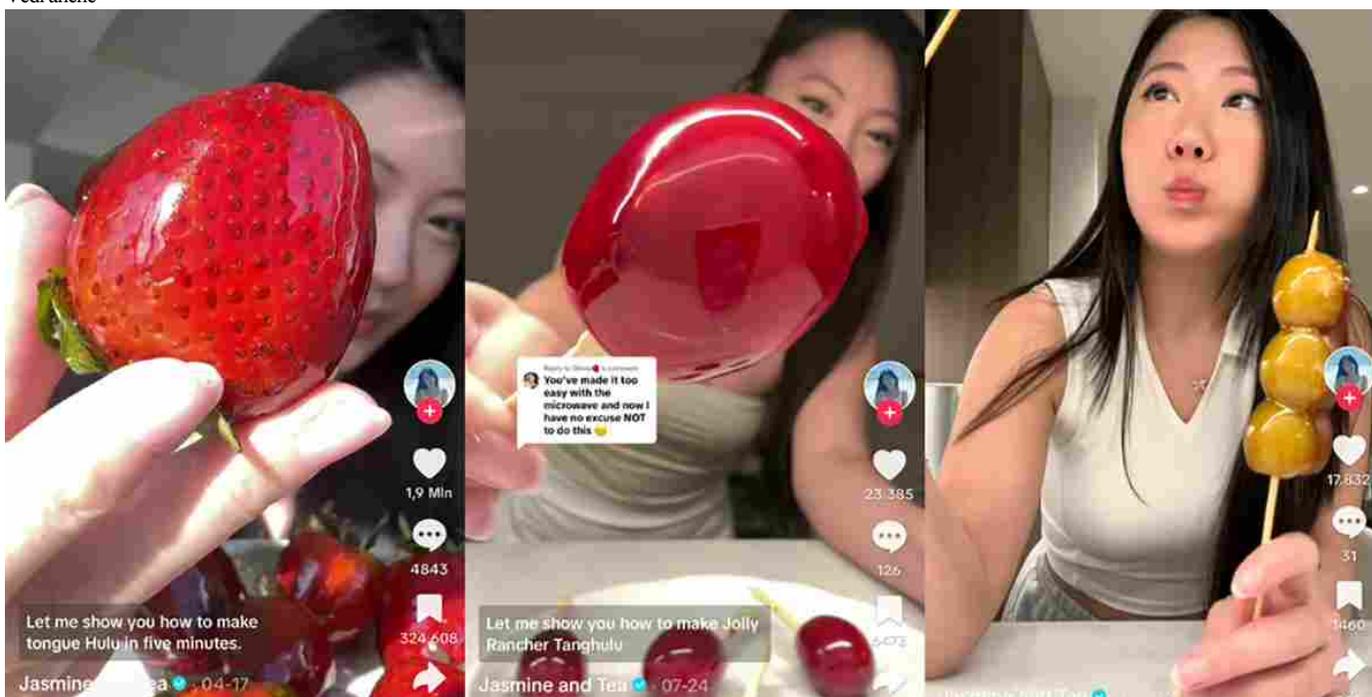
Fonte: Ufficio Stampa Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

[Esporta pdf](#)

21 ottobre 2024

**IFN** Redazione  
ITALIA  
FRUIT  
NEWS  
[redazione@italiafruit.net](mailto:redazione@italiafruit.net)

Vedi anche



ATTUALITÀ

## La "frutta di vetro" conquista TikTok

Dalla tradizione cinese il Tanghulu torna in auge grazie ai social media

La preparazione casalinga non è esente da rischi

## ACIREALE



## «Agrumicoltura biologica servono strategie efficaci»

**Focus. Seminario al Crea-Ofa sul cambiamento climatico e sui risvolti negativi per il consumatore**

**ACIREALE.** Al Crea-Ofa di Acireale, si è svolto il seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo". L'evento, organizzato dal Distretto produttivo agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea, ha ricevuto il patrocinio della Città di Acireale, dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania e dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

In conclusione, è intervenuto Salvatore Barbagallo, assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea: «Per valorizzare e rilanciare la filiera agru-

micola siciliana, serve un lavoro di raccordo e sinergia tra tutti gli attori in campo, per vincere le sfide che abbiamo davanti: dal superamento delle criticità legate agli effetti della siccità, agli investimenti per conquistare nuovi mercati».

Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Durante l'evento, Federica Argenti, presidente del Distretto produttivo agrumi di Sicilia, ha sottolineato l'importanza del biologico: «La produzione biologica rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto».

Il seminario ha visto dunque anche la partecipazione di numerosi esperti e figure di rilievo, tra cui: Roberto Barbagallo, sindaco di Acireale; Aurora Ursino, presidente Odaf Catania; Salvo Cacciola, direttivo nazionale Aiab; Giuseppe Pasciuta, vicepresidente del Distretto Agrumi di Sicilia; Renato Maugeri, presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna Igp.

## Barbagallo mette in guardia: «Prepararsi alle future siccità»

Barbagallo mette in guardia: «Prepararsi alle future siccità»

Di Diletta Rizzo |

22 Ottobre 2024

«Occorre prepararsi alle future e certe siccità». Perentorio l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Barbagallo, nel suo intervento dopo la tavola rotonda sull'agricoltura biologica, inserita nel seminario «Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agricolo-biologico nel Mediterraneo», tenuto ad Acireale su iniziativa del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, del Distretto agrumi di Sicilia e del Ciheam di Bari.

L'esponente del Governo regionale ha richiamato una serie di dati, anche di carattere statistico, che hanno interessato sin qui la Sicilia: 6 eventi siccitosi in 60 anni. Il passaggio di maggiore interesse è stato quello che ha riguardato l'attesa riforma dei consorzi di bonifica, quella che dovrebbe ridurre il numero da 11 a 4 e che pare destinata ad arrivare al giudizio dell'aula dell'Assemblea regionale siciliana entro un mese. La "road map" prevede la costituzione di 4 nuovi consorzi di bonifica liberati da tutti i debiti, così che possano partire da zero sotto il profilo economico, senza zavorre di carattere finanziario, insomma.

«L'obiettivo - ha spiegato l'assessore Barbagallo - è quello di inserire alcune aree in un meccanismo di gestione idrica; un iter che si prevede lungo, ma è già tracciato». Un percorso virtuoso quello avviato di recente e proseguito dallo stesso assessore Barbagallo, destinato a coinvolgere anche i sindaci. Con specifico riferimento all'area etnea, Barbagallo ha annunciato che mira ad allargare anche il perimetro del consorzio, attraverso una progettazione che prevede la costituzione di una rete essenziale, anche antincendio.

«Chi prende le acque dal Consorzio - ha sottolineato l'assessore regionale - pagherà meno». Quindi, l'argomento contribuiti. «Ne abbiamo già dati - ha affermato Barbagallo - e stiamo continuando su questa direzione. Mi riferisco ai 20 milioni per i voucher "fieno", ai 30 per i produttori di grano che non hanno potuto eseguire il raccolto e stiamo venendo incontro alle esigenze degli apicoltori. Le api sono fondamentali per alcuni processi, a cominciare dall'impollinazione, e per mantenere un equilibrio».

Legittima, infine, la soddisfazione per avere rimesso in funzione, dopo ben 6 anni, il lago di Lentini. «Non ho interesse a tagliare nastri - ha concluso Barbagallo - ma punto su opere, come gli interventi relativi al torrente Martello per fare arrivare acqua al lago di Ancipa». Argomenti, quelli affrontati dall'assessore regionale all'Agricoltura, strettamente collegati alle problematiche emerse nel corso della tavola rotonda coordinata da Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo "Agrumi di Sicilia", alla quale hanno partecipato Giuseppe Pasciuta, Renato Maugeri, Biagio Pulvirenti, Salvo Cacciola, Salvatore Marino e Francesco Leotta. «La produzione biologica - ha osservato il presidente Argentati - rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. La Sicilia è una delle regioni italiane che ha investito maggiormente nel biologico, grazie alla sua straordinaria biodiversità. L'Isola ha già raggiunto l'obiettivo del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico, fissato dal Green Deal per il 2030. Tuttavia, nonostante questo successo sul piano produttivo, i consumi di prodotti bio in Sicilia sono tra i più bassi d'Italia. Inoltre, la Sicilia è una delle ultime regioni per quanto riguarda l'uso di prodotti biologici nella ristorazione collettiva pubblica».

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA





HOME &gt; QUALIVITANEWS &gt; Distretto Agrumi di Sicilia lancia un seminario per l'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo

NOTIZIE :: INNOVAZIONE :: 22 ottobre 2024

## Distretto Agrumi di Sicilia lancia un seminario per l'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo



*Seminario agrumicoltura biologica nel Mediterraneo. Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Nonostante la Sicilia abbia superato il 25% di produzione, i consumi restano bassi. Il biologico deve diventare una scelta accessibile e sostenibile per tutti"*

Venerdì scorso, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si è svolto il **seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel**

**Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo"**. L'evento, **organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia** in collaborazione con **CIHEAM** e **CREA**, ha ricevuto il patrocinio della Città di Acireale, dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania e dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica, oltre che la sponsorship di S.I.C. Società per l'Industria dei Concimi, Fomet, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia e Bioworks.

Durante il seminario, è stata posta **particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico** nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Una simile fotografia riguarda l'intero territorio nazionale.

L'evento ha visto, dunque, la partecipazione di illustri relatori, tra cui **Alessandra Vaccaro** e **Giovanni Dara Guccione**, CREA-PB Palermo; **Luigi Pasotti**, SIAS; **Giancarlo Rocuzzo**, CREA-OFA Acireale; **Evelyne Alcàzar Martin**, Ecovalia di Siviglia; **Carmelo Mennone**, ALSIA Basilicata; **Giuseppe Massimino** Cocuzza, Professore Associato Di3A CT, sez. Entomologia applicata; **Gabriella Cirvillieri**, Professore ordinario Patologia vegetale Di3A CT; **Rosa Vercher Aznar**, Politecnico di Valencia. In conclusione, è intervenuto il prof. **Salvatore Barbagallo**, Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, che ha dichiarato: "Per valorizzare e rilanciare la filiera agrumicola siciliana, serve un lavoro di raccordo e sinergia tra tutti gli attori in campo, per vincere le sfide che abbiamo davanti: dal superamento delle criticità legate agli effetti della siccità, agli investimenti per conquistare nuovi mercati".

### Qualivita News

Sezioni Qualivita News

ARTICOLI STAMPA DOP IGP  
NOTIZIE DAI CONSORZI  
NUOVI PRODOTTI IG  
APPUNTAMENTI

Canali Qualivita

RASSEGNA STAMPA  
NEWSLETTER  
COMUNICATI STAMPA  
WEBCAST  
PODCAST  
VIDEO  
GALLERIE FOTOGRAFICHE

Notizie per ambito

AMBIENTE

BENESSERE

CULTURA

ECONOMIA

INNOVAZIONE

PROMOZIONE

SISTEMA IG

SOCIALE

TURISMO



Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una **tavola rotonda dal titolo “La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo”**, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Durante l'evento, **Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia**, ha sottolineato l'importanza del biologico: “La produzione biologica rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. La salute delle persone è strettamente legata alla qualità del cibo che consumiamo, e i prodotti biologici offrono una garanzia in tal senso. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto”.

“Come Distretto, - **continua Argentati** - siamo impegnati in operazioni di sistema per promuoverlo. Collaboriamo con diverse realtà e realizziamo iniziative mirate per diffondere la cultura del biologico, non solo tra i produttori, ma anche tra i consumatori finali. È fondamentale, infatti, che il consumatore si senta assicurato e sappia esattamente cosa sta mangiando. Il biologico non può essere ridotto a una semplice ‘produzione di carte’: deve diventare sinonimo di trasparenza, qualità e tracciabilità. Per questo, è indispensabile potenziare le certificazioni e i controlli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, come ad esempio la blockchain”.

“Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici, - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti”.

Va nella stessa direzione **l'intervento di Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari**, che ha aggiunto: “L'ultimo rapporto della Corte dei Conti Europea evidenzia che, sebbene il sostegno comunitario all'agricoltura biologica abbia portato a un aumento significativo delle superfici biologiche in Europa (+6,7% tra il 2014 e il 2022), questo incremento non si è tradotto in un forte impatto sul mercato, che resta al di sotto del 4% del totale del mercato alimentare europeo. Occorre, quindi, fare di più per sostenere l'intero settore, sviluppando il mercato e incentivando la produzione. Altrimenti, rischiamo di creare un sistema sbilanciato, dipendente dai fondi europei, invece di un comparto dinamico trainato da consumatori informati. Questo è il tema del futuro, e proprio gli agrumi rappresentano uno dei macrosettori su cui dobbiamo puntare di più. È necessario favorire lo sviluppo del mercato locale siciliano, al momento poco diffuso, per promuovere un consumo locale più ampio”.

**Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale**, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della ricerca: “I vantaggi dell'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica sono numerosi, sia per la salvaguardia ambientale sia per la salute dell'uomo. In agrumicoltura, l'obiettivo è ridurre al minimo gli input per mantenere l'equilibrio biologico, permettendo alla coltura di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente in sinergia con la flora e la fauna degli agrumeti. Il CREA di Acireale è attualmente coinvolto in oltre 10 progetti di ricerca e collaborazioni con produttori biologici per lo sviluppo di tecniche sostenibili applicabili all'agrumicoltura. Le attività di ricerca hanno tra gli obiettivi la messa a punto di strategie innovative rispettose dell'ambiente che potranno essere impiegate dagli agrumicoltori già nel prossimo futuro, che riguardano diversi settori come il miglioramento genetico, le tecniche colturali, il controllo di patogeni e parassiti, la trasformazione e l'impiego dei sottoprodotti della lavorazione degli agrumi come la produzione di formulati ecofriendly per il contenimento delle malattie in pre raccolta e delle micopatie del post raccolta”.



Infine, **Francesco Ancona, consigliere del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia** con delega al biologico, ha dichiarato: "Per produrre agrumi in regime di agricoltura biologica è essenziale conoscere i principali fattori che caratterizzano l'agroecosistema aziendale e territoriale. Solo così possiamo renderlo produttivo e protettivo nei confronti dell'ambiente. È fondamentale garantire la conservazione del suolo, ripristinare la biodiversità e valorizzare le varietà più adatte all'ambiente. Inoltre, dobbiamo preservare le aree marginali, come siepi e muretti a secco, dove gli organismi utili trovano rifugio. L'agrumicoltura biologica è una realtà consolidata, particolarmente nel Mediterraneo, e rappresenta uno dei comparti più importanti del settore bio. Solo un approccio agroecologico potrà supportare al meglio la resilienza dell'agrumicoltura ai cambiamenti climatici".

Fonte: **Distretto Agrumi di Sicilia**

**ARGOMENTI TRATTATI:** BIOLOGICO, CAMBIAMENTI CLIMATICI, DISTRETTI AGROALIMENTARI, ECONOMIA CIRCOLARE, FORMAZIONE, INNOVAZIONE, ORTOFRUTTICOLI E CEREALI, SOSTENIBILITÀ, SVILUPPO SOSTENIBILE, TRACCIABILITÀ



Arancia di Ribera DOP , Arancia Rossa di Sicilia IGP , Limone dell'Etna IGP , Limone di Siracusa IGP , Limone Interdonato Messina IGP

<b>TERRITORIO:</b>	Sicilia
<b>AMBITO:</b>	Innovazione
<b>CATEGORIA:</b>	Cibo
<b>ORGANIZZAZIONI:</b>	Distretto Agrumi di Sicilia

#### Condividi:



## Newsletter

Tutte le principali informazioni sui prodotti agroalimentari e vitivinicoli DOP IGP STG italiani e sulle indicazioni geografiche direttamente nella tua casella di posta elettronica. **Leggi privacy policy**

 Nome e cognome

 E-mail

 Azienda/ Ente

 Ho letto la privacy policy ed esprimo il mio consenso al trattamento dei dati

 Desidero iscrivermi alla newsletter Qualivita.

**Fondazione Qualivita**

Sede Via Fontebranda 69

**Progetti Qualivita**

▪ Qualigeo.eu

**Organizzazioni di settore**

▪ Origin Italia

**Glossario DOP IGP**

▪ Indicazioni Geografiche



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

## DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

EnnaPress.it 3592 48 minuti fa

Il biologico deve diventare una scelta accessibile e sostenibile per tutti" Acireale, 21 ottobre 2024 " Venerdì scorso, presso il CREA - OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si è svolto il seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura ... ..

Leggi la notizia

Persone: salvo cacciola federica argentati  
Organizzazioni: zeocel italia entomologia  
Prodotti: fondi europei  
Luoghi: sicilia acireale  
Tags: agrumi distretto produttivo

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (21)

### Agrumicoltura biologica e cambiamento climatico: seminario ad Acireale il 18 ottobre

Organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, in collaborazione con CIHEAM e CREA, l'evento avrà il patrocinio dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania, del ...

EnnaPress.it - 16-10-2024

Persone: s. i. c. società salvo cacciola  
Organizzazioni: produttivo agrumi zeocel italia  
Luoghi: acireale sicilia  
Tags: seminario agrumicoltura biologica

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

### Messina Street Food Fest 2024: tutte le specialità da gustare da 17 al 20 ottobre



...(4 token) Hot dog di Spada dello Stretto - I Pisciarì (6 token) Cestino gelato 'Trionfo di agrumi' - ... sorbetti e granite preparati dai più apprezzati maestri gelatieri di Sicilia e Calabria, che ...

Normanno.com - 16-10-2024

Persone: chef giuseppe arena  
Organizzazioni: michelin republic  
Prodotti: vini curcuma  
Luoghi: monti nebroidi calabria  
Tags: token messina street food fest

### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

### Non solo olio ma anche agrumi in Sicilia, produzione in calo e prezzi alle stelle



Il rischio di smantellamento del settore La Sicilia rappresenta i 2/3 della produzione nazionale di agrumi, con circa 60.000 ettari coltivati, di cui 44.000 ad arance, 12.000 a limoni e 4.500 ad ...

DirettaSicilia - 14-10-2024

Organizzazioni: cia  
Prodotti: olio facebook  
Luoghi: sicilia catania  
Tags: produzione in calo

CITTA'

Milano Palermo Perugia  
Roma Firenze Cagliari  
Napoli Genova Trento  
Bologna Catanzaro Potenza  
Venezia Ancona Campobasso  
Torino Trieste Aosta  
Bari L'Aquila

Altre città

### Siccità fa crollare del 30% la produzione di arance in Sicilia

A rendere ancora più anomala la siccità del 2024, un altro fattore fondamentale per la corretta maturazione degli agrumi e per la colorazione rossa delle arance Rosse di Sicilia: il freddo. 'Qui ...

il Denaro.it - 14-10-2024

Persone: giosuè catania  
Organizzazioni: cia governo  
Prodotti: meteo energia elettrica  
Luoghi: sicilia catania  
Tags: produzione siccità

### Siccità: Giosuè Catania (Cia): 'Arance più piccole del normale ma di buona qualità'



A rendere ancora più anomala la siccità del 2024, un altro fattore fondamentale per la corretta maturazione degli agrumi e per la colorazione rossa delle arance Rosse di Sicilia: il freddo. 'Qui ...

Catania Today - 14-10-2024

Persone: giosuè catania  
Organizzazioni: cia governo  
Prodotti: energia elettrica prezzi al consumo  
Luoghi: catania sicilia  
Tags: arance siccità

### Giornate Fai d'autunno: boom di visitatori tra caserma 'Pistone', Rabato e Kolymbethra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.

## Biologico. Agrumi di Sicilia: Nonostante la Sicilia abbia superato il 25% di produzione, i consumi r

Venerdì scorso, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si è svolto il seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo. L'evento, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con CIHEAM e CREA, ha ricevuto il patrocinio della Città di Acireale, dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania e dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica, oltre che la sponsorship di S.I.C. Società per l'Industria dei Concimi, Fomet, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia e Bioworks. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Una simile fotografia riguarda l'intero territorio nazionale. L'evento ha visto, dunque, la partecipazione di illustri relatori, tra cui Alessandra Vaccaro e Giovanni Dara Guccione, CREA-PB Palermo; Luigi Pasotti, SIAS; Giancarlo Rocuzzo, CREA-OFA Acireale; Evelyne Alcàzar Martin, Ecovalia di Siviglia; Carmelo Mennone, ALSIA Basilicata; Giuseppe Massimino Cocuzza, Professore Associato Di3A CT, sez. Entomologia applicata; Gabriella Cirvilleri, Professore ordinario Patologia vegetale Di3A CT; Rosa Vercher Aznar, Politecnico di Valencia. In conclusione, è intervenuto il prof. Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, che ha dichiarato: Per valorizzare e rilanciare la filiera agrumicola siciliana, serve un lavoro di raccordo e sinergia tra tutti gli attori in campo, per vincere le sfide che abbiamo davanti: dal superamento delle criticità legate agli effetti della siccità, agli investimenti per conquistare nuovi mercati. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Durante l'evento, Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha sottolineato l'importanza del biologico: La produzione biologica rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. La salute delle persone è strettamente legata alla qualità del cibo che consumiamo, e i prodotti biologici offrono una garanzia in tal senso. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Come Distretto, - continua Argentati - siamo impegnati in operazioni di sistema per promuoverlo. Collaboriamo con diverse realtà e realizziamo iniziative mirate per diffondere la cultura del biologico, non solo tra i produttori, ma anche tra i consumatori finali. È fondamentale, infatti, che il consumatore si senta assicurato e sappia esattamente cosa sta mangiando. Il biologico non può essere ridotto a una semplice produzione di carte: deve diventare sinonimo di trasparenza, qualità e tracciabilità. Per questo, è indispensabile potenziare le certificazioni e i controlli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, come ad esempio la blockchain. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici, - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti. Va nella stessa direzione l'intervento di Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari, che ha aggiunto: L'ultimo rapporto della Corte dei Conti Europea evidenzia che, sebbene il sostegno comunitario all'agricoltura biologica abbia portato a un aumento significativo delle superfici biologiche in Europa (+6,7% tra il 2014 e il 2022), questo incremento non si è tradotto in un forte impatto sul mercato, che resta al di sotto del 4% del totale del mercato alimentare europeo. Occorre, quindi, fare di più per sostenere l'intero settore, sviluppando il mercato e incentivando la produzione. Altrimenti, rischiamo di creare un sistema sbilanciato, dipendente dai fondi europei, invece di un comparto dinamico trainato da consumatori informati. Questo è il tema del

futuro, e proprio gli agrumi rappresentano uno dei macrosettori su cui dobbiamo puntare di più. È necessario favorire lo sviluppo del mercato locale siciliano, al momento poco diffuso, per promuovere un consumo locale più ampio. Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della ricerca: I vantaggi dell'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica sono numerosi, sia per la salvaguardia ambientale sia per la salute dell'uomo. In agrumicoltura, l'obiettivo è ridurre al minimo gli input per mantenere l'equilibrio biologico, permettendo alla coltura di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente in sinergia con la flora e la fauna degli agrumi. Il CREA di Acireale è attualmente coinvolto in oltre 10 progetti di ricerca e collaborazioni con produttori biologici per lo sviluppo di tecniche sostenibili applicabili all'agrumicoltura. Le attività di ricerca hanno tra gli obiettivi la messa a punto di strategie innovative rispettose dell'ambiente che potranno essere impiegate dagli agrumicoltori già nel prossimo futuro, che riguardano diversi settori come il miglioramento genetico, le tecniche colturali, il controllo di patogeni e parassiti, la trasformazione e l'impiego dei sottoprodotti della lavorazione degli agrumi come la produzione di formulati ecofriendly per il contenimento delle malattie in pre-raccolta e delle micopatie del post-raccolta. Infine, Francesco Ancona, consigliere del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con delega al biologico, ha dichiarato: Per produrre agrumi in regime di agricoltura biologica è essenziale conoscere i principali fattori che caratterizzano l'agroecosistema aziendale e territoriale. Solo così possiamo renderlo produttivo e protettivo nei confronti dell'ambiente. È fondamentale garantire la conservazione del suolo, ripristinare la biodiversità e valorizzare le varietà più adatte all'ambiente. Inoltre, dobbiamo preservare le aree marginali, come siepi e muretti a secco, dove gli organismi utili trovano rifugio. L'agrumicoltura biologica è una realtà consolidata, particolarmente nel Mediterraneo, e rappresenta uno dei comparti più importanti del settore bio. Solo un approccio agroecologico potrà supportare al meglio la resilienza dell'agrumicoltura ai cambiamenti climatici. Il seminario ha visto dunque anche la partecipazione di numerosi esperti e figure di rilievo, tra cui: Roberto Barbagallo, Sindaco di Acireale; Aurora Ursino, Presidente ODAF Catania; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Giuseppe Pasciuta, Vice Presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Renato Maugeri, Presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP; Biagio Pulvirenti, Presidente O.P. Agrinova Bio 2000; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Salvatore Marino, Confagricoltura; Francesca Valenziani; Francesco Leotta, Rete Terra dei Limoni.



21 ottobre 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 26°C



askanews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | CINEMA VENEZIA 2024



CRONACA VIDEONEWS

### A Roma apre cantiere della tramvia "Togliatti", la prima dopo 28 anni

21 OTTOBRE 2024

AGRIFOOD ECONOMIA

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agricolo siciliano

OTT 21, 2024 Agricoltura

info & imprese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083



Roma, 21 ott. (askanews) – La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici – propone la



presidente del Distretto – dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti”.



- Home
- Politica
- Economia
- Esteri
- Cronaca
- Sport
- Sociale
- Cultura
- Spettacolo
- Videonews
- Salute e Benessere
- Transizione
- Ecologica
- Scienza e
- Innovazione
- Technofun
- Agrifood
- Turismo
- Motori
- Moda
- Sistema
- Trasporti
- Lifestyle e
- Design
- Made in Italy
- Start Up
- Info e Imprese
- Daily News
- Servizi PCM
- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia
- Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto
- Adige
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto
- Libia/Siria
- Asia
- Nuova Europa
- Nomi e Nomine
- Crisi Climatica
- TG Poste
- G7 Italia 2024
- Cinema Venezia
- 2024
- Chi siamo
- La Redazione
- Area Clienti
- Disclaimer e
- Privacy
- Informativa
- Cookie
- Whistleblowing
- Pubblicità



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Attualità In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Ottobre 21, 2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti



HOME PAGE ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

**Israele, pioggia di bombe sul Libano: attacco record non è finito**

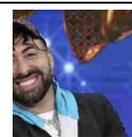
(Adnkronos) - Israele ha martellato il...

**Ucraina, Russia avanza in Donbass ma sta per scattare la 'trappola' della pioggia**

(Adnkronos) - La Russia avanza nel...

**Sciopero 5 ottobre bus, tram e metro: orario, fasce garantite e città coinvolte**

(Adnkronos) - Trasporto pubblico a rischio...

**Ballando on the Road, Matteo Addino entra nella giuria: chi è**

(Adnkronos) - Matteo Addino entra nella...

## ***In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi***

Attualità &gt; In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi



TAGS In Sicilia biologico oltre 25% produzione

ma consumi sono bassi

21/10/2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) – La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti



**"Premio De Sanctis diritti umani"**



# CORRIERE FLEGREO

Lun 21 Ottobre 2024

- HOME PAGE
- ATTUALITÀ
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- EUROPA
- LAVORO
- MONDO
- POLITICA
- SANITÀ
- VIDEO NEWS
- NOTIZIE LOCALI



**Bacoli: C'è l'ex come mandante nel tentato omicidio**

16/10/2024



**Pozzuoli, sabato di controlli straordinari delle forze dell'ordine**

13/10/2024



**Pianura, 16 denunce per furto di energia. Trovato panificio abusivo**

13/10/2024



**Esercitazioni rischio vulcanico, ampia partecipazione della cittadinanza**

12/10/2024

A Settembre, ritira il tuo nuovo contenitore per la raccolta del VETRO

**mi Riciclo**  
all'infinito ed oltre

Campagna finanziata dal Bando Anci-CoReVe

CITTA' DI BANGOLI

CoReVe

FLEGREALAVORO s.p.a.

**FOX BAR TABACCHI**

Via S.S. Annunziata 18 - 20 - 22 Pozzuoli

348 584 21 27 - 081 526 92 06

foxtabacchi@hotmail.it

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Attualità > In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

25 21/10/2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



di depressione e attacchi di panico. A raccontarlo è stato proprio il centravanti del Milan, nel corso...



evento di riferimento per...

**CORRIERE FLEGREO**  
Canali WhatsApp:  
un modo privato per seguire ciò che ti interessa

**Iscriviti al nostro  
Canale Whatsapp**

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano  
Roma, 21 ott. (askanews) – La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non



solo”, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: “se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l’agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto”.

“Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici – propone la presidente del Distretto – dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti”.

Segui Corriere Flegreo su [Google News](#)



# CORRIERE FLEGREO

Questo sito contribuisce alla audience di "Magazine". Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale di Napoli al nr. 32 del 26.04-2005. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@corriereflegreo.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.



IL MENSILE DI ECONOMIA E ATTUALITÀ DEL SETTORE ORTOFRUTTA

Chi siamo Contatti Inserzioni



CERCA...



# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



## AGRUMI BIO: IN SICILIA SUPERATO IL 25% DI AREE DEDICATE MA CONSUMI ANCORA BASSI

📅 21/10/2024



EVENTI

### LA SPREMUTA DEL DIRETTORE

*Leggo su un notiziario della GDO: prezzi alti e bassa qualità allontanano i clienti. Ma vâ...\**

## FOCUS

### FINOCCHIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

## Condividi



Venerdì scorso, presso il **CREA-OFA di Acireale**, si è svolto il seminario dal titolo **“Focus sull’agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all’agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo”**. L’evento, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con CIHEAM e CREA, ha ricevuto il patrocinio della Città di Acireale, dell’Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania e dell’Associazione Italiana Agricoltura Biologica, oltre che la sponsorship di S.I.C. Società per l’Industria dei Concimi, Fomet, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia e Bioworks.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di **strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico** nell’ambito dell’agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato **l’obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico**. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, **il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso**, e l’uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Una simile fotografia riguarda l’intero territorio nazionale.



*La numerosa platea che ha assistito al seminario*

L’evento ha visto, dunque, la **partecipazione di illustri relatori**, tra cui Alessandra Vaccaro e Giovanni Dara Guccione, CREA-PB Palermo; Luigi Pasotti, SIAS; Giancarlo Rocuzzo, CREA-OFA Acireale; Evelyne Alcàzar Martin, Ecovalia di Siviglia; Carmelo Mennone, ALSIA Basilicata; Giuseppe Massimino Cocuzza, Professore Associato Di3A CT, sez. Entomologia applicata; Gabriella Cirvilleri, Professore ordinario Patologia vegetale Di3A CT; Rosa Vercher Aznar, Politecnico di Valencia. In conclusione, è intervenuto il prof. **Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea**, che ha dichiarato: “Per valorizzare e rilanciare la filiera agrumicola siciliana, serve un lavoro di raccordo e sinergia tra



tutti gli attori in campo, per vincere le sfide che abbiamo davanti: dal superamento delle criticità legate agli effetti della siccità, agli investimenti per conquistare nuovi mercati”.

Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una **tavola rotonda dal titolo “La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo”**, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Durante l'evento, **Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia**, ha sottolineato l'importanza del biologico: “La produzione biologica rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. La salute delle persone è strettamente legata alla qualità del cibo che consumiamo, e i prodotti biologici offrono una garanzia in tal senso. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, **è arrivato il momento di fare un salto di qualità**, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto”.

“Come Distretto, – continua Argentati – siamo impegnati in operazioni di sistema per promuoverlo. Collaboriamo con diverse realtà e realizziamo iniziative mirate per **diffondere la cultura del biologico**, non solo tra i produttori, ma anche tra i consumatori finali. È fondamentale, infatti, che il consumatore si senta assicurato e sappia esattamente cosa sta mangiando. Il biologico non può essere ridotto a una semplice ‘produzione di carte’: deve diventare sinonimo di trasparenza, qualità e tracciabilità. Per questo, è indispensabile potenziare le certificazioni e i controlli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, come ad esempio la blockchain”.

“Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici, – propone la presidente del Distretto – dobbiamo **creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni**. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti”.

Va nella stessa direzione l'intervento di **Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari**, che ha aggiunto: “L'ultimo rapporto della Corte dei Conti Europea evidenzia che, sebbene il sostegno comunitario all'agricoltura biologica abbia portato a un **aumento significativo delle superfici biologiche in Europa (+6,7% tra il 2014 e il 2022)**, questo incremento **non si è tradotto in un forte impatto sul mercato, che resta al di sotto del 4% del totale del mercato alimentare europeo**. Occorre, quindi, fare di più per sostenere l'intero settore, sviluppando il mercato e incentivando la produzione. Altrimenti, rischiamo di creare un **sistema sbilanciato**, dipendente dai fondi europei, invece di un comparto dinamico trainato da consumatori informati. Questo è il tema del futuro, e proprio gli agrumi rappresentano uno dei macrosettori su cui dobbiamo puntare di più. È necessario favorire lo sviluppo del mercato locale siciliano, al momento

poco diffuso, per promuovere un consumo locale più ampio”.



*I relatori che sono intervenuti al seminario dedicato all'agrumicoltura biologica*

**Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale**, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della ricerca: “I vantaggi dell'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica sono numerosi, sia per la salvaguardia ambientale sia per la salute dell'uomo. In agrumicoltura, l'obiettivo è **ridurre al minimo gli input per mantenere l'equilibrio biologico**, permettendo alla coltura di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente in sinergia con la flora e la fauna degli agrumeti. Il CREA di Acireale è attualmente coinvolto in oltre 10 progetti di ricerca e collaborazioni con produttori biologici per lo sviluppo di tecniche sostenibili applicabili all'agrumicoltura. Le attività di ricerca hanno tra gli obiettivi la messa a punto di **strategie innovative rispettose dell'ambiente** che potranno essere impiegate dagli agrumicoltori già nel prossimo futuro, che riguardano diversi settori come il miglioramento genetico, le tecniche colturali, il controllo di patogeni e parassiti, la trasformazione e l'impiego dei sottoprodotti della lavorazione degli agrumi come la produzione di formulati ecofriendly per il contenimento delle malattie in pre raccolta e delle micopatie del post raccolta”.

Infine, **Francesco Ancona, consigliere del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con delega al biologico**, ha dichiarato: “Per produrre agrumi in regime di agricoltura biologica è essenziale conoscere i principali fattori che caratterizzano l'agroecosistema aziendale e territoriale. Solo così possiamo renderlo produttivo e protettivo nei confronti dell'ambiente. È fondamentale **garantire la conservazione del suolo, ripristinare la biodiversità e valorizzare le varietà più adatte all'ambiente**. Inoltre, dobbiamo **preservare le aree marginali, come siepi e muretti a secco, dove gli organismi utili trovano rifugio**. L'agrumicoltura biologica è una realtà consolidata, particolarmente nel Mediterraneo, e rappresenta uno dei comparti più importanti del settore bio. Solo un approccio agroecologico potrà supportare al meglio la resilienza dell'agrumicoltura ai cambiamenti climatici”. Il seminario ha visto dunque anche la partecipazione di numerosi esperti e figure di rilievo, tra cui: Roberto Barbagallo, Sindaco di Acireale; Aurora Ursino, Presidente ODAF Catania; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Giuseppe Pasciuta, Vice Presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Renato Maugeri, Presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP; Biagio Pulvirenti, Presidente O.P. Agrinova Bio 2000; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Salvatore Marino, Confagricoltura; Francesca Valenziani; Francesco Leotta, Rete Terra dei Limoni.

## L'ASSAGGIO



### SWEETANGO, LA CARICA DI UN GUSTO ESPLOSIVO: 3,92 PUNTI SU 5

La mela Sweetango (varietà Minneiska) è giunta quest'anno alla sua quarta campagna produttiva e commerciale in...





## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Inaugurata alla premiazione del Premio Internazionale...

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Dall'Italia e dal Mondo In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Ottobre 21, 2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto". "Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

(Adnkronos) - Accenture annuncia il lancio in Italia...

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Attualità In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

21 Ottobre 2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Attualità In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

21/10/2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

(Adnkronos) - La produzione globale è...

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Attualità In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Ottobre 21, 2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti

**NOTA! Questo sito utilizza i cookie e tecnologie simili.**

Se non si modificano le impostazioni del browser, l'utente accetta.

Cerca  CERCA

Approvo

HOME NOTIZIE ▾ SEZIONI ▾ VIDEO



ARCHIVIO DEDALO PDF ▾

Home / Sezioni / [Agricoltura e Zootecnia](#) / Seminario sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: strategie di adattamento al cambiamento climatico

Ultima Ora



AGRICOLTURA E ZOOTECCIA 21 OTTOBRE 2024

## Seminario sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: strategie di adattamento al cambiamento climatico

Venerdì scorso si è tenuto ad Acireale un seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico". L'evento, organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con CIHEAM e CREA, ha approfondito l'importanza dell'agrumicoltura biologica come risposta alle sfide climatiche. Nonostante la Sicilia sia leader nella produzione biologica, il consumo di prodotti bio rimane basso.

Esperti del settore hanno evidenziato la necessità di sinergia tra produttori, istituzioni e ricerca per affrontare criticità come la siccità e lo sviluppo di nuovi mercati. Il seminario ha messo in luce l'importanza di promuovere una cultura del biologico, migliorare la tracciabilità, abbassare i costi lungo la filiera e sensibilizzare i consumatori sulla qualità dei prodotti biologici. Federica Argentati, Presidente del Distretto Agrumi, ha sottolineato l'esigenza di rendere il biologico accessibile a tutti, attraverso misure come la detassazione al consumo e l'uso di tecnologie innovative.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

Tra i relatori sono intervenuti esperti in agronomia, entomologia, patologia vegetale e rappresentanti di istituzioni locali, che hanno discusso sulle migliori strategie per rendere l'agricoltura biologica più resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile per il futuro.



#### AGRICOLTURA E ZOOTECNIA - POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



### Seminario sull'agricoltura biologica nel Mediterraneo: strategie di adattamento al cambiamento climatico

Lunedì, 21 Ottobre 2024 16:30

Venerdì scorso si è tenuto ad Acireale un seminario dal titolo "Focus sull'agricoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico". L'evento,...



### Palermo - Safina contro il governo Schifani: "10 emendamenti urgenti per sostenere viticoltori e allevatori siciliani"

Lunedì, 21 Ottobre 2024 10:34

Dario Safina, deputato regionale del Partito Democratico, ha presentato 10 emendamenti alla manovra finanziaria in discussione, accusando il governo Schifani di aver abbandonato il settore agricolo...



### Enna - Il consorzio di tutela del Piacentinu Ennese DOP annuncia modifiche al disciplinare di produzione

Venerdì, 18 Ottobre 2024 12:53

Il Consorzio di Tutela del Piacentinu Ennese DOP comunica che il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha ricevuto l'istanza di modifica del disciplinare di produzione della...



### Seminario sull'Agricoltura Biologica nel Mediterraneo e il Cambiamento Climatico

Mercoledì, 16 Ottobre 2024 15:56

Il prossimo 18 ottobre 2024, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si terrà un seminario dal titolo: "Focus sull'agricoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e..."

Associazione Dedalo( A.P.S -E.T.S) - Contrada Rizzuto snc - Enna; Autorizzazione Tribunale di Enna n. 98 del 7/1/2002 Direttore Responsabile Massimo Castagna

P. Iva 01178240865

E-Mail: [redazione@dedalomultimedia.org](mailto:redazione@dedalomultimedia.org) - [redazione@dedalo@hotmail.it](mailto:redazione@dedalo@hotmail.it)

Facebook: [Redazione Dedalo](#) - X: [dedalomultimedia.it](#)

Sito web realizzato da Nerd 2 - Assistenza Informatica



POLITICA ▾ SALUTE ▾ ISTITUZIONI ▾ CULTURA ▾ AMBIENTE ▾ SPORT ▾ CRONACA TURISMO TRASPORTI SOLIDARIETÀ ▾ VIDEO



LIVE

Home / Eventi / DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

Eventi

## DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

Riccardo Ottobre 21, 2024

### DISTRETTO PRODUTTIVO AGRUMI DI SICILIA

Seminario agrumicoltura biologica nel Mediterraneo. Il Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia: "Nonostante la Sicilia abbia superato il 25% di produzione, i consumi restano bassi. Il biologico deve diventare una scelta accessibile e sostenibile per tutti"

Acireale, 21 ottobre 2024 – Venerdì scorso, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si è svolto il seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo". L'evento, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con CIHEAM e CREA, ha ricevuto il patrocinio della Città di Acireale, dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania e dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica, oltre che la sponsorship di S.I.C. Società per l'Industria dei Concimi, Fomet, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia e Bioworks.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica grazie alla sua biodiversità unica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Una simile fotografia riguarda l'intero territorio nazionale.

L'evento ha visto, dunque, la partecipazione di illustri relatori, tra cui Alessandra Vaccaro e Giovanni Dara Guccione, CREA-PB Palermo; Luigi Pasotti, SIAS; Giancarlo Rocuzzo, CREA-OFA Acireale; Evelyne Alcàzar Martin, Ecovalia di Siviglia; Carmelo Mennone, ALSIA Basilicata; Giuseppe Massimino Cocuzza, Professore Associato Di3A CT, sez. Entomologia applicata; Gabriella Cirvilleri, Professore ordinario Patologia vegetale Di3A CT; Rosa Vercher Aznar, Politecnico di Valencia. In conclusione, è intervenuto il prof. Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, che ha dichiarato: "Per valorizzare e rilanciare la filiera agrumicola siciliana, serve un lavoro di raccordo e sinergia tra tutti gli attori in campo, per vincere le sfide che abbiamo davanti: dal superamento delle criticità legate agli effetti della siccità, agli investimenti per conquistare nuovi mercati".

Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Durante l'evento, Federica Argentati, Presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha sottolineato l'importanza del biologico: "La produzione biologica rappresenta un pilastro fondamentale, non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per la salute del consumatore. Se vogliamo davvero



#### ARTICOLI RECENTI

##### LA ISLAND MOTORSPORT SBANCA IL SANREMO RALLY STORICO

La Maratona di Palermo guarda al futuro e all'Europa

Sicilia: Mannino ( Cgil Sicilia) e Agliozzo ( Fp Cgil), variazioni di bilancio che non danno risposte ai bisogni della collettività e dimenticano i comuni, titolari di importanti servizi sociali.

Pallamano A1F: Le Arpie in campo mercoledì a Mezzocorona e sabato in casa contro Padova

"Hall of rocks" partenza adrenalinica per la seconda edizione dal 24 ottobre al teatro Jolly con i " Rolling Stones", performed by Sticky Fingers con lo show " Sixty Licks".

Cerca ... CERCA

Nome (obbligatorio)

Email (obbligatorio)

Sito web

Messaggio



promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. La salute delle persone è strettamente legata alla qualità del cibo che consumiamo, e i prodotti biologici offrono una garanzia in tal senso. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto”.

“Come Distretto, – continua Argentati – siamo impegnati in operazioni di sistema per promuoverlo. Collaboriamo con diverse realtà e realizziamo iniziative mirate per diffondere la cultura del biologico, non solo tra i produttori, ma anche tra i consumatori finali. È fondamentale, infatti, che il consumatore si senta rassicurato e sappia esattamente cosa sta mangiando. Il biologico non può essere ridotto a una semplice ‘produzione di carte’: deve diventare sinonimo di trasparenza, qualità e tracciabilità. Per questo, è indispensabile potenziare le certificazioni e i controlli, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, come ad esempio la blockchain”.

“Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici, – propone la presidente del Distretto – dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti”.

Va nella stessa direzione l'intervento di Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari, che ha aggiunto: “L'ultimo rapporto della Corte dei Conti Europea evidenzia che, sebbene il sostegno comunitario all'agricoltura biologica abbia portato a un aumento significativo delle superfici biologiche in Europa (+6,7% tra il 2014 e il 2022), questo incremento non si è tradotto in un forte impatto sul mercato, che resta al di sotto del 4% del totale del mercato alimentare europeo. Occorre, quindi, fare di più per sostenere l'intero settore, sviluppando il mercato e incentivando la produzione. Altrimenti, rischiamo di creare un sistema sbilanciato, dipendente dai fondi europei, invece di un comparto dinamico trainato da consumatori informati. Questo è il tema del futuro, e proprio gli agrumi rappresentano uno dei macrosettori su cui dobbiamo puntare di più. È necessario favorire lo sviluppo del mercato locale siciliano, al momento poco diffuso, per promuovere un consumo locale più ampio”.

Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale, nel suo intervento ha sottolineato l'importanza della ricerca: “I vantaggi dell'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica sono numerosi, sia per la salvaguardia ambientale sia per la salute dell'uomo. In agrumicoltura, l'obiettivo è ridurre al minimo gli input per mantenere l'equilibrio biologico, permettendo alla coltura di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente in sinergia con la flora e la fauna degli agrumeti. Il CREA di Acireale è attualmente coinvolto in oltre 10 progetti di ricerca e collaborazioni con produttori biologici per lo sviluppo di tecniche sostenibili applicabili all'agrumicoltura. Le attività di ricerca hanno tra gli obiettivi la messa a punto di strategie innovative rispettose dell'ambiente che potranno essere impiegate dagli agrumicoltori già nel prossimo futuro, che riguardano diversi settori come il miglioramento genetico, le tecniche colturali, il controllo di patogeni e parassiti, la trasformazione e l'impiego dei sottoprodotti della lavorazione degli agrumi come la produzione di formulati ecofriendly per il contenimento delle malattie in pre raccolta e delle micopatie del post raccolta”.

Infine, Francesco Ancona, consigliere del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia con delega al biologico, ha dichiarato: “Per produrre agrumi in regime di agricoltura biologica è essenziale conoscere i principali fattori che caratterizzano l'agroecosistema aziendale e territoriale. Solo così possiamo renderlo produttivo e protettivo nei confronti dell'ambiente. È fondamentale garantire la conservazione del suolo, ripristinare la biodiversità e valorizzare le varietà più adatte all'ambiente. Inoltre, dobbiamo preservare le aree marginali, come siepi e muretti a secco, dove gli organismi utili trovano rifugio. L'agrumicoltura biologica è una realtà consolidata, particolarmente nel Mediterraneo, e rappresenta uno dei comparti più importanti del settore bio. Solo un approccio agroecologico potrà supportare al meglio la resilienza dell'agrumicoltura ai cambiamenti climatici”.

Il seminario ha visto dunque anche la partecipazione di numerosi esperti e figure di rilievo, tra cui: Roberto Barbagallo, Sindaco di Acireale; Aurora Ursino, Presidente ODAF Catania; Salvo Cacciola,

## ARCHIVI

Seleziona il mese

Ottobre 2024

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

« Set

## ARTICOLI RECENTI

### LA ISLAND MOTORSPORT SBANCA IL SANREMO RALLY STORICO

La Maratona di Palermo guarda al futuro e all'Europa

Sicilia: Mannino ( Cgil Sicilia) e Agliozzo ( Fp Cgil), variazioni di bilancio che non danno risposte ai bisogni della collettività e dimenticano i comuni, titolari di importanti servizi sociali.

Pallamano A1F: Le Arpie in campo mercoledì a Mezzocorona e sabato in casa contro Padova

“Hall of rocks” partenza adrenalinica per la seconda edizione dal 24 ottobre al teatro Jolly con i “ Rolling Stones”, performed by Sticky Fingers con lo show “ Sixty Licks”.



Direttivo Nazionale AIAB; Giuseppe Pasciuta, Vice Presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Renato Maugeri, Presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP; Biagio Pulvirenti, Presidente O.P. Agrinova Bio 2000; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Salvatore Marino, Confagricoltura; Francesca Valenziani; Francesco Leotta, Rete Terra dei Limoni.

Visite: 24

Previous:

Enna: Sospensione cantieri edili all'interno del Cimitero comunale, e divieto di ingresso alle autovetture, in occasione della Commemorazione dei Defunti.

Next:

"Hall of rocks" partenza adrenalinica per la seconda edizione dal 24 ottobre al teatro Jolly con i "Rolling Stones", performed by Sticky Fingers con lo show "Sixty Licks".

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*

Empty text box for comment

Nome \*

Empty text box for name

Email \*

Empty text box for email

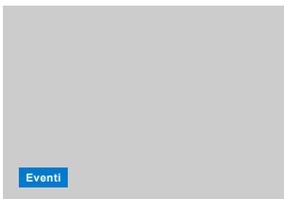
Sito web

Empty text box for website

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

IN VIA COMMENTO

RELATED STORIES



Eventi

"Hall of rocks" partenza adrenalinica per la seconda edizione dal 24 ottobre al teatro Jolly con i "Rolling Stones", performed by Sticky Fingers con lo show "Sixty Licks".

🕒 Ottobre 21, 2024



Eventi

Enna: Sospensione cantieri edili all'interno del Cimitero comunale, e divieto di ingresso alle autovetture, in occasione della Commemorazione dei Defunti.

🕒 Ottobre 21, 2024



Eventi

Martedì terzo appuntamento con Documentaria On The Road a Enna

🕒 Ottobre 21, 2024

ULTIME NOTIZIE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Inaugurata alla premiazione del Premio Internazionale...

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Dall'Italia e dal Mondo In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

21/10/2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti



Home &gt; Attualità &gt; In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi



Attualità

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Di Redazione - 21 Ottobre 2024

8 0

#DISTANTIMAUNITI  
#CORECOMCAMPANIA*Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano*

Roma, 21 ott. (askanews) – La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.



### ULTIMI ARTICOLI INSERITI

**Bruce Springsteen infiamma il Circo Massimo, 60mila in delirio**

21 Maggio 2023



Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agricoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "Se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici – propone la presidente del Distretto – dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

[continua a leggere sul sito di riferimento](#)

Articolo precedente

**Bce, analisti monetari vedono tassi a 2,25% a giugno 2025 e poi pausa**



Redazione

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Copernicus: il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre, +1,48°C**

9 Gennaio 2024



**Zelensky: gli italiani capiscano, se non stai con Kiev stai con Putin**

7 Marzo 2024



**Città 30/h, Lepore risponde a Salvini: aspettiamo confronto Anci**

14 Febbraio 2024



**Editoria, The Watcher Post sbarca a Bruxelles**

17 Aprile 2024



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Per preservare territorio della Marcigliana ...

In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Dall'Italia e dal Mondo In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

21/10/2024

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".

"Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti".

Potrebbe interessarti



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



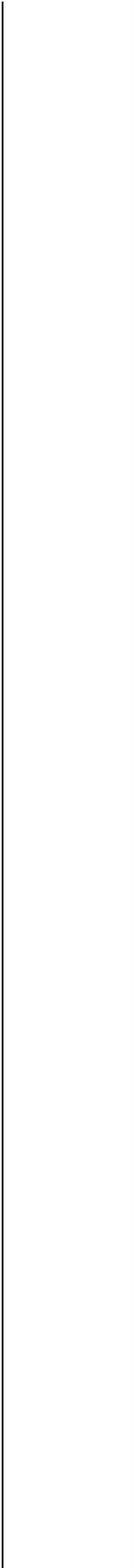
## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) - La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto". "Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici - propone la presidente del Distretto - dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti". Check out other tags:



**lunedì, Ottobre 21, 2024**  
News e Investimenti

# investimentiNews



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083



[Home](#) [Attualità](#) [Dall'Italia E Dal Mondo](#) [Lavoro](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Sanità](#)

[Video News](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Breaking News

**Florovivaiismo in Puglia perde...**

Paga l'effetto Xylella su export e movimentazioni delle piante Roma, 21...



**Calcio, Fonseca: "Col Bruges..."**

Domani il Milan in campo alle 18.45 per la Champions League ...



**Sentenza sui migranti in...**

L'Italia chiede alla Ue di anticipare il regolamento Roma, 21 ott...



**David Garrett anche in...**

Torna la Magia delle Brillanti Variazioni per Violino Milano, 21 ott...



149083



HOME , DALL'ITALIA E DAL MONDO , IN SICILIA BIOLOGICO...

# In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Di

Ottobre 21, 2024

Tempo di lettura 1 minuti



Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano

Roma, 21 ott. (askanews) – La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato.

Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo "Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo", organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea.

Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo "La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo", offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: "se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto".



“Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici – propone la presidente del Distretto – dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti”.

## EXPLORE TAGS

**IN SICILIA BIOLOGICO OLTRE 25% PRODUZIONE**

**MA CONSUMI SONO BASSI**

Il 25 ottobre si inaugura a Napoli la XVI edizione di Pharmexpo

Florovivaismo in Puglia perde 15% produzione in 10 anni

Calcio, Fonseca: “Col Bruges Leao titolare, Gabbia ci sarà”

Mutti inaugura ristorante aziendale in edificio sostenibile

Load more >



## Correlati

- Ottobre 21, 2024

### Il 25 ottobre si inaugura a Napoli la XVI edizione di Pharmexpo

NAPOLI – Dalla farmacia dei servizi a quella manageriale, passando per la centralità del farmacista di...

- Ottobre 21, 2024

### Calcio, Fonseca: "Col Bruges Leao titolare, Gabbia ci sarà"

Domani il Milan in campo alle 18.45 per la Champions League Roma, 21 ott. (askanews) – "Mike, Emerson, Gabbia, Tomori, Theo, Fofana, Loftus, Reijnders, Rafa, Pulisic, Morata". Paulo Fonseca sgrana il rosario della formazione che affronterà domani...

- Ottobre 21, 2024

### Florovivaismo in Puglia perde 15% produzione in 10 anni

Paga l'effetto Xylella su export e movimentazioni delle piante Roma, 21 ott. (askanews) – Sta pagando a caro prezzo gli effetti della Xylella il settore florovivaistico in Puglia, che perde in volume il 15% della produzione nel...

**Investimentinews** non è una testata giornalistica, non può essere considerato un prodotto editoriale ai sensi della legge 62/2001. Viene considerato un aggregatore di lanci brevi di "notizie", piccoli frammenti, aggiornati senza periodicità. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate contattarci per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083

## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propono la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.





## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



## In Sicilia biologico oltre 25% produzione, ma consumi sono bassi

Convegno Crea e Distretto Agrumicolo siciliano Roma, 21 ott. (askanews) La Sicilia, una delle regioni che ha investito maggiormente nella produzione biologica, in largo anticipo ha già raggiunto e superato l'obiettivo fissato dal Green Deal per il 2030 del 25% di superficie agricola utilizzata per il biologico. Tuttavia, nonostante questi risultati sul piano produttivo, il consumo di prodotti biologici in Sicilia resta ancora troppo basso, e l'uso di prodotti bio nella ristorazione pubblica è ancora molto limitato. Di biologico e consumi si è discusso al CREA-OFA di Acireale nel corso del seminario dal titolo Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo, organizzato dal Distretto produttivo Agrumi di Sicilia in collaborazione con Ciheam e Crea. Durante il seminario, è stata posta particolare attenzione sulla necessità di strategie efficaci per affrontare il cambiamento climatico nell'ambito dell'agrumicoltura biologica. Nel pomeriggio, il seminario ha proseguito con una tavola rotonda dal titolo La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo, offrendo un confronto diretto tra i produttori biologici e il mondo accademico. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato: se vogliamo davvero promuovere una cultura del biologico, è essenziale far comprendere ai consumatori quanto sia importante ciò che mettono nel piatto. Purtroppo, l'agricoltura biologica ha incontrato ostacoli, spesso dovuti alle pressioni delle lobby, che ne hanno rallentato lo sviluppo. Tuttavia, è arrivato il momento di fare un salto di qualità, sensibilizzando non solo la popolazione, ma anche le istituzioni. Per rendere il biologico accessibile a tutti, è fondamentale rivedere i costi lungo la filiera, garantendo un prezzo giusto che rifletta la qualità del prodotto. Se vogliamo davvero incentivare il consumo di prodotti biologici propone la presidente del Distretto dobbiamo creare una sinergia tra filiera, organizzazioni e istituzioni. Questo significa non solo migliorare la tracciabilità e garantire che ciò che il consumatore acquista sia effettivamente biologico, ma anche adottare misure concrete, come la detassazione al consumo dei prodotti biologici certificati. Solo attraverso un impegno congiunto riusciremo a rendere il biologico una scelta accessibile e sostenibile per tutti.



IL MENSILE DI ECONOMIA E ATTUALITÀ DEL SETTORE ORTOFRUTTA

Chi siamo Contatti Inserzioni



CERCA... [Search icon]



# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET



## AGRUMI BIO E CAMBIAMENTI CLIMATICI FOCUS DI UN SEMINARIO AL CREA DI ACIREALE

16/10/2024



EVENTI

### LA SPREMUTA DEL DIRETTORE

*L'Europa vuole mettere dazi sulle auto elettriche cinesi. La Cina risponde supertassando cognac e acquaviti. Chi di dazi ferisce, di dazi perisce \**

## FOCUS

### FINOCCHIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

149083



## Condividi



Venerdì prossimo, 18 ottobre, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si terrà il seminario dal titolo: **“Focus sull’agrumicoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all’agroecosistema agrumicolo biologico nel Mediterraneo”**.

Organizzato dal **Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia**, in collaborazione con CIHEAM e CREA, l’evento avrà il patrocinio dell’Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania, del Comune di Acireale e di diverse associazioni e aziende del settore agricolo: l’Associazione italiana agricoltura biologica, S.I.C. Società per l’industria dei concimi, Fomet, Chimiberg Diagro, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia, Bioworks.

Il seminario rappresenta un’importante occasione per approfondire le strategie necessarie a fronteggiare il cambiamento climatico in agrumicoltura, e vedrà la partecipazione di relatori di rilievo, tra cui : il Prof. Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell’Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea; Roberto Barbagallo, Sindaco di Acireale; Federica Argentati, Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale; Aurora Ursino, Presidente ODAF Catania; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari; Giancarlo Rocuzzo, CREA-OFA Acireale; l’Agronomo Francesco Ancona, Consigliere Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

Dalle ore 16 si terrà inoltre una tavola rotonda dal titolo “La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo”, che offrirà un confronto diretto tra produttori biologici e la comunità scientifica.

Il programma completo prevede la partecipazione di ricercatori e accademici, organizzazioni, associazioni e imprenditori provenienti da tutta la Sicilia, dall’Italia e dall’UE. Per maggiori dettagli, è possibile consultare il programma ufficiale al seguente link: [https://www.distrettoagrumidisicilia.it/wp-content/uploads/Programma-Seminario-bio\\_Acireale-18-ottobre.pdf](https://www.distrettoagrumidisicilia.it/wp-content/uploads/Programma-Seminario-bio_Acireale-18-ottobre.pdf)

 agrumi, Distretto Agrumi di Sicilia

**NOTA! Questo sito utilizza i cookie e tecnologie simili.**

Se non si modificano le impostazioni del browser, l'utente accetta.

Cerca  CERCA

Approvo

HOME NOTIZIE ▾ SEZIONI ▾ VIDEO



ARCHIVIO DEDALO PDF ▾

Home / Sezioni / [Agricoltura e Zootecnia](#) / Seminario sull'Agricoltura Biologica nel Mediterraneo e il Cambiamento Climatico

Ultima Ora

AGRICOLTURA E ZOOTECNIA 16 OTTOBRE 2024

## Seminario sull'Agricoltura Biologica nel Mediterraneo e il Cambiamento Climatico

Il prossimo 18 ottobre 2024, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si terrà un seminario dal titolo: "Focus sull'agricoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agricolo biologico nel Mediterraneo".

Organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, in collaborazione con CIHEAM e CREA, l'evento tratterà temi cruciali per l'agricoltura biologica, in particolare strategie per affrontare il cambiamento climatico. L'incontro sarà patrocinato dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Catania, dal Comune di Acireale, e da diverse associazioni e aziende del settore agricolo.



Tra i partecipanti, spiccano figure di rilievo come il Prof. Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell'Agricoltura, e Federica Argentati, Presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia. Inoltre, nel pomeriggio, una tavola rotonda offrirà uno spazio di confronto tra produttori biologici e la comunità scientifica.

Il seminario rappresenta un'occasione importante per discutere le sfide e le opportunità per l'agricoltura biologica nel Mediterraneo.



POLITICA ▾ SALUTE ▾ ISTITUZIONI ▾ CULTURA ▾ AMBIENTE ▾ SPORT ▾ CRONACA TURISMO TRASPORTI SOLIDARIETÀ ▾ VIDEO



LIVE

Home / Agricoltura / Agricoltura biologica e cambiamento climatico: seminario ad Acireale il 18 ottobre

Agricoltura

## Agricoltura biologica e cambiamento climatico: seminario ad Acireale il 18 ottobre

Riccardo Ottobre 16, 2024

Agricoltura biologica e cambiamento climatico: seminario ad Acireale il 18 ottobre

16 OTT – Venerdì prossimo, 18 ottobre 2024, presso il CREA-OFA di Acireale (Corso Savoia, 190), si terrà il seminario dal titolo: “Focus sull’agricoltura biologica nel Mediterraneo: Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all’agroecosistema agricolo biologico nel Mediterraneo”.

Organizzato dal Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, in collaborazione con CIHEAM e CREA, l'evento avrà il patrocinio dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Catania, del Comune di Acireale e di diverse associazioni e aziende del settore agricolo: l'Associazione italiana agricoltura biologica, S.I.C. Società per l'industria dei concimi, Fomet, Chimiberg Diagro, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia, Bioworks.

Il seminario rappresenta un'importante occasione per approfondire le strategie necessarie a fronteggiare il cambiamento climatico in agricoltura, e vedrà la partecipazione di relatori di rilievo, tra cui : il Prof. Salvatore Barbagallo, Assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea; Roberto Barbagallo, Sindaco di Acireale; Federica Argentati, Presidente Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia; Silvia Di Silvestro, CREA-OFA Acireale; Aurora Ursino, Presidente ODAF Catania; Salvo Cacciola, Direttivo Nazionale AIAB; Vincenzo Verrastro, Amministratore scientifico CIHEAM Bari; Giancarlo Rocuzzo, CREA-OFA Acireale; l'Agronomo Francesco Ancona, Consigliere Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia.

Dalle ore 16:00 si terrà inoltre una tavola rotonda dal titolo “La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo”, che offrirà un confronto diretto tra produttori biologici e la comunità scientifica.

Il programma completo prevede la partecipazione di ricercatori e accademici, organizzazioni, associazioni e imprenditori provenienti da tutta la Sicilia, dall'Italia e dall'UE. Per maggiori dettagli, è possibile consultare il programma ufficiale al seguente link: [https://www.distrettoagrumsicilia.it/wp-content/uploads/Programma-Seminario-bio\\_Acireale-18-ottobre.pdf](https://www.distrettoagrumsicilia.it/wp-content/uploads/Programma-Seminario-bio_Acireale-18-ottobre.pdf)

**Visite:** 26

**Previous:**

**Cia Enna “Difendiamo l'acqua della diga Nicoletti”**

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento \*



#### ARTICOLI RECENTI

**Presentato il 16° Slalom Città di Avola**

**Agricoltura biologica e cambiamento climatico: seminario ad Acireale il 18 ottobre**

**Tilray Brands, Inc. (TLRY): performance e prospettive di crescita**

**CASTELLANA SICULA: VENTOTTO ASSUNTI DA AMA RIFIUTO È RISORSA S.C.A.R.L. SOCIETÀ CONSORTILE CHE SI OCCUPA DEI SERVIZI DI IGIENE AMBIENTALE NELLE MADONIE**

**LA POLIZIA DI STATO UNITAMENTE A PERSONALE DELLE ALTRE FORZE DI POLIZIA PREDISPONE SERVIZI ATTI A GARANTIRE LA BONIFICA DI UNA BOMBA D'AEREO A REGALBUTO DA PARTE DELL'ESERCITO**

Cerca ...

CERCA

Nome (obbligatorio)

Email (obbligatorio)

Sito web

Messaggio



Home

Ultime News

Focus

Editoriali

Dalle Aziende

myfruit.TV



Entusiasmiamo i consumatori in ogni stagione.

SCOPRI DI PIÙ

EVENTI E FIERE



## SEMINARIO

18 ottobre 2024

Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo:  
 "Strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento  
 climatico applicate all'agroecosistema agricolo  
 biologico nel Mediterraneo"

c/o CREA-OFA, Corso Savoia, 190 - ACIREALE (CT)



16 ottobre 2024



## Agrumi e cambiamento climatico, un incontro a Acireale

Il 18 ottobre 2024 al Crea-Ofa di Acireale (Corso Savoia, 190), in provincia di Catania, si terrà il seminario dal titolo **Focus sull'agrumicoltura biologica nel Mediterraneo**: strategie di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico applicate all'agroecosistema agricolo biologico nel Mediterraneo.



Organizzato dal **distretto produttivo Agrumi di Sicilia**, in collaborazione con **Ciheam e Crea**, l'evento avrà il patrocinio dell'Ordine dei dottori **agronomi** e forestali della provincia di Catania, del Comune di Acireale e di **diverse associazioni e aziende** del settore agricolo: l'associazione italiana agricoltura biologica, Sic - Società per l'industria dei concimi, Fomet, Chimberg Diagro, Suterra, Biolchim, Diachem Agro, Zeocel Italia, Bioworks.

Il seminario rappresenta un'importante occasione per approfondire le strategie necessarie a fronteggiare il **cambiamento climatico** in agrumicoltura, e vedrà la partecipazione di relatori di rilievo, tra cui **Salvatore Barbagallo**, assessore regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca Mediterranea; **Federica Argentati**, presidente distretto produttivo Agrumi di Sicilia; **Silvia Di Silvestro**, Crea-Ofa Acireale; **Aurora Ursino**, presidente Odaf Catania; **Salvo Cacciola**, direttivo nazionale Aiab; **Vincenzo Verrastro**, amministratore scientifico Ciheam Bari; **Giancarlo Rocuzzo**, Crea-Ofa Acireale; l'agronomo **Francesco Ancona**, consigliere distretto produttivo Agrumi di Sicilia.



Dalle ore 16:00 si terrà inoltre una **tavola rotonda** dal titolo **La voce ai produttori bio: esperienze, problematiche, attese e prospettive a confronto con la ricerca scientifica e non solo** che offrirà un confronto diretto tra produttori biologici e la

## Verdura e patate dell'Alto Adige

Scopri di più

comunità scienti ica.

Il programma completo prevede la partecipazione di ricercatori e accademici, organizzazioni, associazioni e imprenditori provenienti da tutta la Sicilia, dall'Italia e dall'Ue.

Fonte: Distretto produttivo Agrumi di Sicilia

Redazione

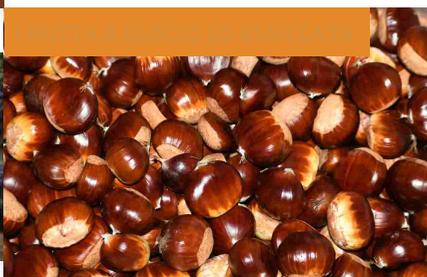
agrumicoltura

cambiamento climatico

Distretto Agrumi di Sicilia

## Dalla Basilicata il kiwi biondo che arriva pronto.

## POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



### Castagne, in Campania volumi in calo ma ottima qualità

Nonostante il calo di circa il 30%, il bilancio resta positivo. Bene anche sul fronte prezzi e mercato

### Zuppe disidratate e case senza frigo, la proposta dello chef

Lo stellato Cogo è nella Gdo con un prodotto vegano e lio ilizzato. E spiega come fare a vivere senza l'elettrodomestico (per lui) più sopravvalutato

## CATEGORIE

RETAIL

REPARTO ORTOFRUTTA

INGROSSO

FRUTTIVENDOLI E NON SOLO

POLITICHE AGRICOLE

TREND E MERCATI

INNOVAZIONI, TECNOLOGIE E PACKAGING

BIOLOGICO

PRODOTTI

AZIENDE E PERSONE

EVENTI E FIERE

## Tag Popolari

## myfruit.TV

Scopri di più

